

Ciclo di incontri per capire se c'è stata evoluzione Dal muro di Berlino all'Ucraina L'Irse mette sotto esame l'Europa

PORDENONE - Domenica prossima in tutta Europa e nel mondo intero, si accenderà la festa dei popoli, per ricordare che un quarto di secolo è passato dalla caduta del Muro. Quello di Berlino, naturalmente: il Muro per antonomasia, chilometrica cicatrice sui destini del mondo, edificata dai vincitori e strateghi della Seconda guerra mondiale a "tutela" di una reciproca distanza fra cittadini est-europei delle repubbliche "realsocialiste" e cittadini degli Stati e del mondo occidentale. Ma oggi l'occasione è propizia per avviare una riflessione non stereotipata. Intorno a queste premesse ruota "Confini e identità", l'iniziativa promossa dall'Irse Pordenone, osservatorio dell'evoluzione negli equilibri e nelle dinamiche europee.

I DIBATTITI

Anni di storia sotto la lente

La presidente Laura Zuzzi rileva che "il caso ucraino ci interpella con domande di fondo non più eludibili. L'Unione europea, sempre più frammentata piuttosto che integrata, è un soggetto politico? A 25 anni dalla caduta del Muro quale rapporto con la Russia? Dove finisce quell'Europa unita che - continuiamo a ripeterci come un mantra - è nata sul "non più guerre"? Forse, come afferma in un recente lucido articolo Romano Prodi, basta avere la sufficiente volontà politica per riconoscere che l'Ucraina non può essere né russa né europea». Così, proprio all'Ucraina sarà dedicato il primo incontro del 42° ciclo storico-politico dell'Irse in programma da giovedì 20 novembre al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone alle 15.30. Dopo l'incipit di giovedì si prosegue venerdì 28 novembre con l'intervento di un giornalista sul campo, Matteo Tacconi.